



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma
tel. +39 06 85262312-319-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom-cgil.it - email: protocollo@fiom.cgil.it

Comunicato sindacale

STAC ITALIA ANCORA UNA VOLTA INADEMPIENTE RISPETTO AGLI ACCORDI SOTTOSCRITTI PRESSO IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO E IL MINISTERO DEL LAVORO

I lavoratori di Stac Italia, che hanno subito l'intollerabile perdita del proprio posto di lavoro per effetto di una gara di assegnazione delle manutenzioni delle meccanizzazioni postali di dubbia trasparenza, in ragione delle intese definite in sede istituzionale rientrano in un bacino che prevede eventuali reimpieghi nell'arco di un biennio sia nel settore delle meccanizzazioni sia in altre attività supportati dall'utilizzo della Cassa integrazione straordinaria anticipata dall'azienda.

A fronte di questo, Stac Italia non sta mantenendo diversi impegni che negli accordi erano previsti come il reimpiego e la riqualificazione. L'anticipo del mese di novembre la cui erogazione era prevista per il 15 di dicembre 2014 non è stato riconosciuto ai lavoratori, al 15 di gennaio 2015 i lavoratori hanno ricevuto solo un acconto di 500 €, nonostante Selex abbia dato riscontro ai propri impegni nei confronti della Stac.

L'azienda continua a ritardare i pagamenti adducendo ogni giorno un problema diverso: un giorno il factoring, l'altro le banche, l'altro il tempo, l'altro i clienti, nel prosieguo anche le condizioni meteorologiche. Risulta paradossale che in questo paese imprenditori ed imprese che pur lavorano con appalti pubblici abbiano questi comportamenti a discapito esclusivamente di chi lavora o di chi perde il proprio legittimo posto di lavoro.

Rivendichiamo il mantenimento degli impegni sottoscritti e chiediamo alle Istituzioni, al ministero dello Sviluppo economico e al ministero del Lavoro, di svolgere fino in fondo il proprio ruolo. Alla Stac ricordiamo che l'eventuale non rispetto degli accordi può prevedere la messa a disposizione di tutti i lavoratori con le relative conseguenze.

Fiom nazionale

Roma, 16 gennaio 2015